

LETTERA	488
Denominazione	[Cincinnato Baruzzi] a [Giuditta Pasta]
Data di stesura	[1839 dicembre]
Data di ricezione	
Regesto	Giuditta Pasta si rivolge al signor Baruzzi chiedendo il ritiro di un ritratto iniziato anni prima dal pittore Brullov durante la sua interpretazione di Anna Bolena, rimasto incompiuto per la partenza improvvisa dell'artista. Persa ormai la speranza che il pittore torni in Italia per finirlo, desidera comunque ricevere l'opera, che considera preziosa. Affida la garanzia del ritiro agli amici Bianca e Rocco Bignami, confermando la sua gratitudine e stima.
Trascrizione	Ornatissimo signore, quando nell'anno ... io rappresentava Anna Bolena in codesta città, l'illustre Brulow si proffuse spontaneo, e con gentilezza veramente somma, ad effigiarmi sulla tela: ed il di lei studio, usato alle creazioni del genio, vedeva me pure formarsi come per incanto, sotto il magico pennello dell'insigne di lei amico. Ma l'opera già in pochi giorni condotta a mirabile grado di somiglianza e di fattura, rimase interrotta per l'improvvisa partenza dell'artista, e giace pur troppo sino da quell'epoca, laddove essa nacque, in aspettazione di quell'unica mano che varrebbe a compirla. Finché di mese in mese, e poi d'anno in anno mi durò la lusinga, che l'esimio pittore, appagando il commun voto rivedesse il bel paese, ed in allora portasse a questa effige gli ultimi magistrali suoi tocchi, la viva brama di averla meco fu temperata da sì bella speranza. Ma oramai una contraria e longa esperienza interamente la spense: e le onorevoli e stabili occupazioni, onde il valente dipintore è trattenuto in patria, le vietano di riprendere vigore. Perciò a lei mi rivolgo, ottimo signor Baruzzi, tutta bramosa del bel lavoro, che sebbene non finito serberò siccome preziosa e carissima cosa, e di tanto la prego essermi cortese, che per lei mi venga spedito qui in Milano. Memore delle significanti espressioni e de' propositi infinitamente gentili meco tenuti dall'artista, allorchè vi si accinse, ho fede che a me, quantunque immeritevole, ne destinasse egli stesso il godiemento. Pure essendo ben giusto che il rilascio che le ne chiedo consti per iscritto, e che dippiù io le sia mallevadrice presso l'artista della regolarità della consegna a me spettante, così dov' ella accondiscenda al mio desiderio, prego gli miei e di lei buoni amici Bianca e Rocco Bignami di attestargliene o l'una, o l'altro sia su questo foglio, sia in quell' ricevuta e garanzia come se ciascuno di loro fosse un'altra me stessa. Mi creda cogli anticipati sensi della mia gratitudine e colla massima stima e considerazione (<i>firma illeggibile</i>)
Lingua	Italiano
Consistenza	c. 1
Bibliografia	
Mittente	[Giuditta Pasta]
Destinatario	[Cincinnato Baruzzi]
Data topica	[Milano]
Note generiche	Si tratta della brutta della lettera datata Milano, 29 dicembre 1839, diretta a Cincinnato Baruzzi e conservata presso la Biblioteca dell'Archiginnasio

	di Bologna (0015).
Collocazione	JOB 16-01, Box 15, Folder 3
Ente conservatore	The New York Public Library – Music Division
Trascrizione (cognome, nome)	Germi Andrea